[...] anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziarî, avvisi mortuarî, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

[Le]va il sole ore 4.45, tramonta ore 7.28 — Trieste, Mercoledì 29 Luglio 1896 — Oggi: S. Marta. — Domani: S. Adone. — N. 5316

[...] la Ca- [...] (N). [...]nze, [...]verno [...] de- [...]biano [...]

[...]as ha [...] Candia, [...] publi- [...]entante [...] dall'As- [...]orato- [...] debiti [...]

[...]tre che il mi[nistro della gue]rra ha [im]partito severi ordini, perchè venga evitato ed impedito ai confini qualsiasi incidente, che data l'eccitazione delle truppe greche e dato il contegno dei turchi potrebbe condurre a serii guai.

LONDRA 28 (B). Alla Camera dei Comuni il segretario di stato agli esteri, Curzon, dichiarò che i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli, appena avranno le dovute ed esaurienti informazioni, non mancheranno, senza dubbio, di discutere, se il discorso d'inaugurazione dell'assemblea candiotta tenuto in lingua turca, formi o meno oggetto d'inchiesta.

Aggiunse che dai telegrammi giunti dal console inglese a Candia non consta che Abdullah pascià si sia recato insieme al governatore civile alla Camera ed abbia ufficialmente partecipato alle discussioni dell'assemblea nazionale.

Il console inglese annunzia che il conflitto fra insorti e turchi nei dintorni di Kalyves durò due giorni, il 16 ed il 17 di luglio. Da notizie private egli seppe che i turchi ebbero 50 soldati parte morti parte feriti. Dice che non si può stabilire, se la spedizione sia avvenuta col consenso del governatore militare Abdullah pascià e se i fatti sieno proprio tali da giustificare eventuali rimostranze verso la Porta.

ROMA 28 (N). La *Tribuna* dice che oggi alla Consulta giunsero gravi notizie da Ca[nea]. Si telegrafò al nostro console a La Canea, [doma]ndo ulteriori informazioni.

ATENE [...] (B). Ieri alla Canea alcuni mussulmani uccise[ro] a colpi d'arma da fuoco tre cristiani. Indescrivibile è il panico seguitone. L'ordine venne però subito ristabilito. I consoli presentarono energiche proteste al governatore civile, Bersowitsch pascià.

L'Italia e l'insurrezione candiotta. ROMA 28 (N). La terza nave italiana inviata nelle acque di Candia è l'*Amerigo Vespucci*, che è giunta in questi giorni a Salonicco con gli allievi macchinisti, in viaggio d'istruzione. — Ieri vi fu un attivo scambio di dispacci fra la Consulta, l'ambasciatore italiano a Costantinopoli e il nostro console a Candia. Il fermento che regna nella popolazione candiotta fa temere lo scoppio d'una insurrezione generale.

Notizia non confermate. VIENNA 28 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: Non si conferma la notizia secondo la quale l'assemblea nazionale candiotta avrebbe accordato alla Porta un tempo di tre mesi per decidere in merito alle pretese dei cristiani.

La notizia dev'esser stata prodotta dal fatto che l'applicazione di tutte le sentenze pronunciate dai tribunali e l'esecuzione delle sentenze capitali furono sospese per due mesi.

L'insurrezione nella Macedonia. VIENNA 28 (N). La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli: Qui si crede fermamente che il governo ellenico abbia favorito ed appoggiato segretamente la costituzione di bande armate nella Macedonia, benchè ufficialmente abbia disapprovato i moti rivoluzionari. Nei circoli diplomatici si parla di questo, come di cosa certa, e si giudica assai seriamente il procedere della Grecia, che potrebbe pregiudicare le concessioni accordate dalla Porta e provocare nuove complicazioni. Si attende che le potenze intervengano e facciano sentire la loro voce.

Contro gli italiani a Zurigo. ZURIGO 28 (N). Negli ultimi tempi si sono verificati parecchi incidenti spiacevoli, risse e ferimenti fra gli italiani ed individui di altre nazionalità. Essendo pochi giorni or sono avvenuti cinque omicidii nel quartiere abitato da numerosi italiani, la popolazione imputando loro d'esserne autori, aggredì parecchi stabilimenti frequentati da italiani, commettendovi ogni sorta di eccessi. Molto maltrattati furono in ispecie due italiani che la folla credette di riconoscere quali autori dell'assassinio di un alsaziano, commesso il 25 di luglio. Si fecero parecchi arresti.

Ieri sera le dimostrazioni contro gli italiani si rinnovarono molto più gravemente. La folla distrusse totalmente circa dodici stabilimenti italiani. La polizia caricò ad arma bianca i dimostranti, ma senza poter far sgomberare le vie; furono perciò inviati rinforzi di fanteria. Un operaio rimase ferito a morte da una baionettata; feriti ri[masero] pure sei agenti di polizia ed un [...] gravemente. Due dei locali di[...] [app]artengono a trentini.

[...]ato italiano informò oggi la le[...] [...]liana intorno agli ultimi inci[...] [...]o stesso tempo il console chiese [...]o federale ed alle autorità di [...]sicurazione che sieno protette la [p]roprietà degli italiani. La sua [...]bbe premurosa accoglienza. Da[...] [co]nsolato italiano si accalca una [...] di italiani, che si dispongono ad [...]e Zurigo.

[...] 28 (N). Il console italiano a Zu[...] [...]da Berna l'istruzione di insistere [...] presso le autorità locali per la [...] degli italiani e la punizione dei [...]l consigliere della legazione ita[...] [...]cevuto l'ordine di recarsi senza [...] Zurigo.

[...]nieri liberati. ROMA 28 (N). [...] da Gibuti in data odierna: Il [...]*gitto* è partito stamane per Mas[...] [...] prigionieri liberati.

[...]ediniera italiana nel por[...]one. PARIGI 28 (N). L'*Intran*[...] [...]da Tolone il racconto seguente [...]lla torpediniera italiana entrata [...]to. Durante la notte fra dome[...]dì tre torpediniere italiane si [...] all'imboccatura della rada di [...]tenendosi per qualche tempo [...]di Santa Margherita, facendosi [...]r torpediniere francesi mano[...]rdine del capitano di fregata [...]se. Mezz'ora dopo una torpedi[...]ccò dalle altre e penetrò nella [...] eccitare la minima diffidenza. [...]sse ormeggiarsi alla banchina [...]dopo pochi minuti si staccò gi[...]rgo.

[...] due torpediniere, di cui una ap[...]o il capo Semet, raggiunsero la [...]na fu uscita dal porto. Tutte e [...]tanarono con velocità moderata e [...]accesi, il che indicava che non [...] di dissimularsi. A giorno fatto [...]isso nella palizzata che circonda [...] numero 12, un biglietto da vi[...]n angolo piegato, recante il se[...]e: Edoardo Girosi, tenente di [...] comandante la torpediniera N. 135. [...]o sinistro del biglietto stava scrit[...]ta: *nuit 27 juillet 1896.*

PARIGI 28 (N). Un redattore della *Patrie* si è recato al ministero della marina a chiedere informazioni circa il fatto narrato dall'*Intransigeant.*

Quivi gli dissero di non aver ricevuto alcuna comunicazione in proposito. Aggiunsero che qualche tempo fa le torpediniere italiane e francesi si scambiavano visite nei porti rispettivi; ma per ordine del ministero gli ufficiali francesi tralasciarono di visitare i porti italiani. Il porto di Tolone essendo aperto, la visita delle torpediniere italiane nulla ha di straordinario; l'unica scorrettezza consisterebbe in quel biglietto da visita lasciato infisso dal comandante di una torpediniera nella palizzata della banchina.

Parlamento italiano. ROMA 28 (N). *Senato del Regno.* Si approvano gli articoli del progetto di legge sul Commissariato di Sicilia. Dopo un vivace attacco contro il ministro Prinetti, fatto dall'on. Brioschi, per la mancata presentazione del progetto sui lavori e le provviste ferroviarie, opera degli ex ministri Saracco e Perazzi, si approvano senza discussione altre leggi di minore importanza. Si leva la seduta alle ore 19.20.

ROMA 28 (N). Stasera fu distribuita ai senatori la relazione dell'on. Faina sui progetti di legge circa le Università di Napoli e Torino, che domani saranno discusse al Senato.

I disordini di Lilla commentati in Germania. AMBURGO 28 (N). Le *Hamburger Nachrichten* hanno un articolo sulle ultime dimostrazioni di Lilla, che si crede ispirato da Friedrischruhe. Il giornale dice: Le dimostrazioni di Lilla non furono provocate da attriti nazionali; ma da divergenze sociali: a Lilla non si trovarono di fronte francesi e tedeschi, ma civiltà e democrazia sociale. Dopo aver lodata la misura, con cui il *maire* venne sospeso dall'ufficio, le *Hamburger Nachrichten* scrivono che il governo della democratica republica francese si dimostra davanti al socialismo molto più forte del governo della democratica Germania. In Francia non si comprende nè si perdona il procedere di Liebknecht.

La fine del processo Jameson. LONDRA 28 (N). Il processo Jameson e compagni è terminato. Tutti gli imputati vennero condannati: il dott. Jameson a 15 mesi di carcere, senza lavoro forzato, il maggiore Wiloughley a 10 mesi, il maggiore White a 7, Rouventry Grèy ed il colonnello White a 5 mesi ciascuno.

I funerali dell'ex ministro Spuller. PARIGI 28 (N). Stamane ebbero luogo i funerali puramente civili dell'ex ministro Spuller, con affluenza enorme di notabilità, parlamentari, di amici politici del defunto, di associazioni republicane. Il carro era coperto di ghirlande. A capo del corteo stavano il fratello del defunto, Augusto Spuller, e tutti i parenti presenti a Parigi. I cordoni erano tenuti da Hanotaux, Poincarré, Ranc, Waldeck-Rousseau e Hebrard. Al cimitero del Père-Lachaise, ove fu inumata la salma, furono pronunciati da Hanotaux e Ranc lunghi discorsi apologetici del defunto.

La commemorazione di Carlo Alberto. TORINO 28 (N). Nella chiesa metropolitana fu celebrata stamane la consueta messa funebre solenne in suffragio di re Carlo Alberto. Vi assistevano le rappresentanze della Camera e del Senato, tutte le autorità civili e militari, molte notabilità e gran folla. Officiava monsignor Riccardi. Fu eseguita la messa, che fu molto lodata, del giovane maestro Antonio Acerbi di Venezia. Le truppe rendevano gli onori. I veterani si recarono stamane in pellegrinaggio a Superga, per deporre una corona sulla tomba di Carlo Alberto.

Gli operai e la quinta curia. — CRACOVIA 28 (N). A Cracovia, a Stanislau, a Przemisl e Czernovitz si sono costituiti comitati elettorali operai che sosterranno proprii candidati nelle elezioni per la quinta curia.

I bagagli degli ufficiali caduti ad Abba Garima. ROMA 28 (N). Il generale Lamberti ha inviato al deposito della colonia, a Napoli, tutti i bagagli degli ufficiali non ritornati da Abba Carima. I bagagli si mettono a disposizione delle famiglie interessate.

Un'esecuzione capitale nell'Eritrea. - Il generale Lamberti a Cassala. ROMA 28 (N). Un dispaccio da Cheren alla *Tribuna* reca che un ascaro della batteria indigena, il giorno 16, essendo stato rimproverato dal tenente Mazzola, lo attese alla mezzanotte in agguato con l'intenzione di ucciderlo. Quando il tenente si recò al suo alloggio l'ascaro sparò una fucilata verso il luogo ove dormiva il suo superiore, ma il colpo andò a vuoto. Ieri il tribunale di guerra condannò l'ascaro alla fucilazione. La sentenza fu eseguita oggi, alle ore 18, alla presenza di tutti i reparti di truppa. Il condannato fino all'ultimo momento serbò il massimo stoicismo. — E' probabile che domani giunga a Cheren il generale Lamberti, che è diretto a Cassala, in giro d'ispezione.

Onorificenze a generali che vanno a riposo. ROMA 28 (N). Il ministro Pelloux ha diretto una lettera ai generali ed ufficiali superiori, che in seguito alla legge sui limiti d'età, lasciano il servizio attivo. Preannunziando loro il provvedimento, dice che il re ha conferito loro speciali onorificenze come prova della considerazione sua e del governo.

Nella diplomazia vaticana. ROMA 28 (N). Oggi soltanto il papa ha nominato monsignor Aiuti nunzio apostolico a Lisbona, e mons. Francica-Nava, nunzio a Madrid.

La Società anglo-italiana per gli zolfi di Sicilia. ROMA 28 (N). Iersera fu sottoscritta a palazzo Braschi la convenzione con la Società anglo-italiana per gli zolfi siciliani. La società si obbliga di pagare a titolo di abbonamento di tutte le tasse ed imposte, una lira ogni tonnellata di zolfo uscita dalla Sicilia. Speciali istruzioni ministeriali determineranno i modi di accertare l'uscita dello zolfo. La convenzione fu sottoscritta per il governo dai ministri Rudinì, Branca e Guicciardini; per la società dal barone Oppenheim. La convenzione fu approvata con decreto reale e sottoscritta da tutti i ministri. I rappresentanti della Società, Oppenheim e Florio sono partiti il primo per Londra, il secondo per la Sicilia.

Il matrimonio del marchese di Rudinì. ROMA 28 (N). Alla sposa del marchese di Rudinì, marchesa Incisa di Valdarno, furono fatti oggi molti presenti: dal ministro Sineo un artistico vaso di Sèvres, sorretto da un grazioso piedestallo di bronzo dorato; dal ministro Gianturco una coppa d'argento massiccio con finissime cesellature; dal sottosegretario di Stato, de Martino, pure un ricco vaso d'argento; dal console di Portogallo due colonnette di porcellana di Sèvres, in istile del secolo XIV. Domattina verranno presentati alla sposa i doni dei sovrani, dei principi e degli ambasciatori.

La morte di un console a.-u. — VIENNA 28 (N). La *Wiener Abendpost* annuncia la morte del console generale austro-ungarico a Shanghay, cav. Haas. Il console annegò. Non si sa ancora se si tratti d'accidente o di delitto, oppure, come i suoi stessi amici suppongono, di suicidio. Il cav. Haas era di temperamento oltremodo nervoso.

Verso la metà dell'anno 1860 il negoziante triestino Revoltella publicò un opuscolo sulla posizione dell'Austria riguardo al commercio mondiale. L'opuscolo produsse a suo tempo grande sensazione e suggerì, in certo qual modo, l'invio di una spedizione nelle acque dell'Asia orientale, alla quale prese parte anche il cav. Haas. In seguito a quella spedizione si stipulò fu la China e l'Austria un trattato di commercio.

Il cav. Haas rappresentava già dal 1869 l'Austria a Shanghay; ne tutelò con coscienza gli interessi commerciali. I suoi rapporti consolari erano additati ad esempio.

L'inchiesta ferroviaria. ROMA 28 (N). L'*Agenzia italiana* dice che la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie si comporrà di cinque deputati, tre senatori e quattro persone estranee al Parlamento. La presidenza ne fu offerta al senatore Finali; ma questi, adducendo motivi di salute, ha declinato l'offerta. Si spera di indurlo ad accettare.

Vittima dell'alpinismo. GRAZ 28 (N). Il dott. Dlobig intraprese in compagnia della sua signora una gita alpina sui Tauri di Malmiss. La signora, ancora giovane, rimase vittima di un accidente: un masso precipitante a valle la travolse, uccidendola sul colpo. La notizia della disgrazia venne comunicata al padre della giovane donna; all'[u]dirla egli morì improvvisamente in seguito a rottura [...] di aneurisma.

Alla Borsa di Pa[rigi]. PARIGI 28 (N). Malgrado i continuati ribassi dei valori turchi e delle azioni aurifere, la borsa si è alquanto calmata e riprese il suo aspetto solito. Notiamo dopo borsa: Banche Ottomane 542, Lotti 96, Rendita turca 19.17. Le prime sono ribassate di 6 franchi, i secondi di quattro, la rendita di 15 centesimi.

Banchiere suicida. VIENNA 28 (N). Da questa mattina manca da casa certo Bertoldo Eisenberger, proprietario di un ufficio bancario. In alcune lettere lasciate in ufficio e nella sua abitazione dice di aver posto fine ai suoi giorni, volontariamente. Si crede che i cattivi affari e l'impossibilità di sposarsi lo abbia spinto al suicidio.

L'Eisenberger aveva aperto un ufficio bancario l'anno scorso; in occasione della ultima *deroute* ebbe tali perdite, da non poter più tirare innanzi.

Terribile uragano. MARSIGLIA 28 (B). Stamane si è scatenato sulla città un terribile uragano, producendo molti danni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Una dichiarazione precipitata. Parve strano, l'altra sera, che, non richiesta, venisse dal sig. Podestà data risposta ad una interpellanza di altissimo significato morale, mentre l'interpellante era assente e mentre da tutti si sapeva che *nessuna risposta* all'interpellanza stessa, poteva dal sig. Podestà essere data, perchè la questione su cui essa verteva, non era stata quasi peranco trattata dall'autorità municipale e non poteva quindi considerarsi in alcuna delle sue parti esaurita.

I nostri lettori sanno che vogliamo alludere all'interpellanza Venezian sui fatti del convitto di Notre Dame de Sion, ed alla sbalordicente relazione che in principio di seduta, l'altra sera, il Podestà fece leggere sull'inchiesta avviata.

L'inchiesta fu decisa il mercoledì della scorsa settimana, ma prima di lunedì *nessun passo aveva fatto.* Cosicchè la relazione non poteva dar notizia che di ciò che non si era fatto.

In tutti i paesi di questo mondo, ove nel governo della cosa publica si seguono procedimenti parlamentari, delle inchieste si dà relazione ad opera compiuta. La scusa che ier l'altro si trattava d'un'ultima seduta di stagione, non regge; per iscusare l'intempestiva relazione ci volevano fatti da rivelare. Se no tanto valeva dire: «L'inchiesta è appena iniziata e perciò nulla si sa di positivo da render noto al Consiglio.»

Ma certamente il fatto ha origini o cause che sfuggono ai più. S'è voluto forse rovesciare una tonnellata d'acqua sul fuoco, per ispegnerlo o almeno per diminuirne le vampe? Ma in questo caso si dovrebbe supporre che, contro la corrente dell'opinione publica che spingeva l'autorità scolastica municipale a far luce meridiana sulla buia faccenda, abbia agito una qualche potenza occulta.

Forse questa non è che una supposizione e ne saremmo ben lieti; perchè a noi piace figurarci l'eletto del nostro partito, libero da influenze di natura occulta.

Comunque sia, le dichiarazioni fatte in chiusa di seduta dal sig. Podestà, correggendo l'impressione incresciosa prodotta da quella infelice riferta, hanno rimesso la questione nella sua naturale positura.

Siamo di fronte ad un formale impegno di non soffocare la faccenda, epperò confidiamo che l'inchiesta proseguirà serenamente il suo corso, fino al trionfo della verità. Questo solo desideriamo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Alberto Weil, dal sig. Carlo d'Italia, fior. 5.

Per onorare la memoria della compianta sig. Olga Giuliuzzi-D'Elia, dal sig. Augusto Rascovich, corone 10.

Raccolti fra colleghi, a bordo del piroscafo *Aurora*, nel Lazzaretto di Berutti, festeggiando S. Enrico f. 2.50; dalla famiglia di L. C. per aver festeggiato il suo santo protettore S. Pantaleone, corone 3; da N. N. per un caso raro avvenuto in un ufficio, soldi 20; per la prima «mattada» nell'osteria «andemo de Piero» f. 1.10.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti direttamente f. 10 dal sig. Emilio Farchi, e f. 5 dal sig. Alberto Welisch per onorare la memoria del sig. Alberto Weil, padre del loro amico Guglielmo.

Elargizioni varie. Ci furono rimessi i seguenti importi:

A vantaggio della Guardia medica, per onorare la memoria del sig. Alberto Weil, dai fratelli Ancona, f. 5; dal sig. Giacomo di R. Ianni, cugino del defunto, corone 10. A favore del fondo per artisti poveri, istituito dal Circolo Artistico, dal signor Angelo Piazza, corone 10 per onorare la memoria del sig. Alberto Weil, e dal sig. Giuseppe Almeda, per lo stesso scopo, a favore del fondo Vedove ed orfani della Associazione fra agenti di commercio e scritturali, f. 10.

Raccolti a bordo dell'*Aurora*, nel Lazzaretto di Berutti, festeggiando S. Enrico, f. 2.50, a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria del compianto sig. Alberto Weil furono fatte le seguenti elargizioni:

Dal corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union, all'Associazione di M. S. fra agenti e scritturali, per il fondo vedove ed orfani, f. 25; dal signor Giuseppe Vivante, alla stessa associazione e al medesimo fondo corone 20;

dalla Direzione della Filiale della Banca Union, al fondo filantropico istituito fra gli impiegati della Banca stessa, corone 100; dal signor Riccardo Alessio, allo stesso fondo, corone 10;

dal signor Solone Loly, alla Fraternita israelitica di misericordia, corone 10; dal signor Zaccaria Cavalieri, alla stessa Fraternità, f. 10;

dal signor cav. Fortunato Vivante alla Società degli amici dell'infanzia, f. 20; dal [...] Goldschmied, alla stessa [...] signor cav. G. A[...] Società, f. 20; e dal sig. Carlo Guttmann, alla stessa, f. 10.

Inoltre furono elargiti, per onorare la memoria del compianto signor Alberto Weil, alla Guardia medica:

Dai signori Carlo Eltbogen, Maurizio Halperson, Enrico Ippaviz, Rodolfo Kraus, Salo Politzer, Ettore Schmitz, fior. 30; dal sig. Heinrich Brisker f. 10; dal sig. Carlo Iesi fior. 5; dal sig. Alfredo Catolla fior. 5; dal sig. Luigi Giovanni Finger, corone 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Allegra Cavalieri, furono elargiti i seguenti importi:

Dal signor Pellegrino Padoa, fratello della defunta, alla Società «Maskil el Dal» fiorini 10;

dai signori Alberto e Cesare Cavalieri, nipoti della defunta, all'Asilo infantile israelitico, fior. 20;

dai figli del fu Guglielmo Cavalieri, figli della compianta defunta, alla Fraternità israelitica di misericordia, f. 100, per scopi di beneficenza israelitica f. 100, al magnifico Podestà, per 10 famiglie cattoliche f. 100;

dal dott. Guido Ravà e consorte, genero e figlia della defunta, al magnifico Podestà, per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, lire 200; all'Ospitale israelitico, lire 100, alla Fraternità israelitica di misericordia lire 100; a scopi di beneficenza israelitica, lire 100;

dal sig. Zaccaria Cavalieri, cognato della defunta, alla Fraternità israelitica di misericordia f. 50; alla Guardia medica f. 50;

dal signor Girolamo Sinigaglia e Consorte, alla Guardia medica fiorini 10.

La scuola delle monache di Sion ed i regolamenti scolastici. In quella specie di relazione, affrettata, nebulosa ed inconcludente, che fu letta ierlaltro sera in Consiglio e di cui ci occupiamo più sopra, l'unica cosa che si è potuto capir bene si è che, finora, dall'inchiesta avviata a carico dell'istituto di N. D. de Sion, «non risultò titolo di punibilità in linea scolastica».

Questa affermazione, che parrebbe tale da dover tranquillizzare ognuno, ha avuto, rispetto a noi, un risultato diametralmente opposto. Noi, che trascurando tutte le chiacchiere più o meno allegre e tenendoci soltanto a quello che ci consta di positivo, abbiamo sempre deplorato e deploriamo tuttavia l'indirizzo educativo di quell'istituto, pensiamo invece che precisamente in linea scolastica esso abbia bisogno della più attenta sorveglianza da parte non solo delle autorità ma anche dei cittadini.

Esiste un *Regolamento per le scuole popolari private della città di Trieste*, le cui norme dovrebbero essere rigorosamente applicate a tutte le scuole private. Ora noi domandiamo formalmente se ciò avvenga rispetto all'Istituto di N. D. de Sion o se, piuttosto, non si usi, inverso di questo, una tolleranza ed una correntezza, delle quali vediamo bensì gli effetti, ma non arriviamo a comprendere le cause. In tale supposizione siamo indotti dal fatto che le disposizioni chiare, precise e severe di questo Regolamento — ove dalle monache di Sion ne fosse temuta la scrupolosa applicazione — basterebbero a rendere impossibile il sorgere ed il rinnovarsi di fatti, del genere di quelli che hanno dato origine alla presente discussione.

V'è, per esempio, l'art. 11 di quel Regolamento, il quale, fra i doveri degli insegnanti colloca anche quello «di non abusare in verun modo della loro posizione di educatori della gioventù».

Potrà il corpo insegnante dell'Istituto di N. D. de Sion, dimostrare di non aver mai, in verun modo, abusato dell'influenza che esso è in grado di esercitare sull'animo delle fanciulle affidate alla sua educazione? — potrà dimostrare di non aver mai, in verun modo, contribuito a rallentare in alcune di quelle fanciulle i vincoli d'affetto che le stringevano alle loro famiglie, istillando nei loro cervelli e nei loro cuori idee ed affetti eccessivamente mistici ed ascetici?

E' quanto noi ci auguriamo per quel corpo insegnante e per la tranquillità delle famiglie che ad esso affidano l'educazione delle loro fanciulle; ma poichè il dubbio — sia pure senza giusto motivo — fu publicamente sollevato, è necessario che venga ufficialmente e publicamente a dissiparlo il responso d'un'autorità, in una forma assai più chiara e convincente che non mediante una comunicazione affrettata, nebulosa ed inconcludente.

E di tutte quelle maestrine straniere dal viso compunto e dagli occhi sfavillanti di mistica fede, che vengono qui ad affascinare le nostre fanciulle, a foggiarne a propria simiglianza la mente ed il cuore ed a trasformarne persino l'atteggiamento esteriore, quante sono munite dell'abilitazione legale richiesta dall'art. 2 capoverso 1. del regolamento? Quante di esse si sono valse dalla dispensa da tale requisito, che il Ministero dei culti ha la facoltà di accordare? Tutte domande alle quali soltanto il Magistrato civico può rispondere e di cui l'inchiesta, giacchè si fa, dovrebbe occuparsi.

Esaminando ancora il Regolamento succitato, troviamo l'articolo 24, il quale nel suo penultimo capoverso prescrive che «quando, nel corso dell'anno scolastico, un allievo avesse ad abbandonare la scuola per qualsivoglia motivo, il dirigente dovrà darne tosto parte, *entro tre giorni*, al Magistrato civico...».

Ora, come risulta dalla versione officiosa del fatto, assieme alla maestrina ed alle due lavandaie, è partita anche una giovinetta quattordicenne, parigina, venuta a Trieste «per imparare il tedesco». Questa fanciulla doveva figurare nell'elenco delle allieve ed è partita prima che l'anno scolastico fosse finito. Fu fatta la notificazione al Magistrato civico *entro tre giorni* tassativamente prescritta dal Regolamento?

Abbiamo forti motivi per dubitarne. Lesione di forma anche questa; semplice lesione di forma! Che abbia però una certa gravità lo dimostra il fatto che il già citato regolamento (art. 77 *d*) colloca la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'art. 24 fra le cause che possono determinare la chiusura di una scuola e la [...] decreto di concessione.

Non vogliamo da ciò concludere che per una irregolarità di questo gene[re si] debba arrivare senz'altro alla chiusura di quella scuola; ci dichiareremmo anzi pienamente sodisfatti, qualora si potesse provare che nell'Istituto di N. D. de Sion non vi sono altre irregolarità da mettere in rilievo. E' soltanto una constatazione che abbiamo voluto fare, a conforto del dubbio che abbiamo espresso, e cioè che l'osservanza del regolamento scolastico non sia per le monache di Sion così rigorosamente pretesa come certamente lo è per le altre scuole private della città.

Su di ciò richiamiamo l'attenzione dell'autorità scolastica distrettuale, ricordandole che lo speciale, accentuatissimo indirizzo educativo vigente in quella scuola, impone a chi di dovere una sorveglianza più scrupolosa ed oculata che per qualsiasi altra scuola.

Per partecipare alle feste di Pirano. Ci scrive un assiduo:

«Nell'occasione del Congresso della «Lega» a Capodistria i diversi vapori andarono d'accordo nel fissare il prezzo andata e ritorno in un minimo di *soldi* 60 mentre normalmente si va con meno; con ciò il concorso fu meno numeroso di quanto poteva essere.

«Non vorrei che si ripetesse la stessa cosa il 2 agosto nell'occasione delle feste di Pirano. Ti pregherei quindi di esprimere il desiderio di molti che hanno famiglia e che vorrebbero recarsi domenica a Pirano, che venga fissata una o più gite popolari a 30 o 40 soldi per andata e ritorno; insomma che si faccia pagare meno e non più delle altre domeniche. Con ciò si favorirebbe il concorso dei tries[...] sim[...]patica Pirano e ciò con van[...] tutti. Non ti pare giusta questa m[...]da?

(*Seg[...]ma*).

Una protesta. La Di[...]el Circolo degli Assistenti farmac[...] scrive una lettera per protestare [...] alcune frasi dell'articolo: *La strag[...]ambini*, comparso nel nostro numero [...]menica. I signori assistenti protestan[...]tto contro l'asserzione che i farm[...]ggeriscano al publico medicament[...]prii e in secondo luogo si lagnano [...]icolista, per affermare che i farmacis[...]noscono medicina, li abbia paragon[...]e levatrici.

Noi prendiamo atto della pro[te]sta degli Assistenti farmacisti, assicurando[l]i che l'autore dell'articolo, persona seri[a] e competente, non aveva certo in animo [...] di offendere tutta una classe di giovani [...] intelligenti e laboriosi, ma intendeva di segnalare singoli casi che possono verificarsi [...] e che non debbono esser lasciati passare sot[t]o silenzio. I farmacisti che suggeriscono m[...]edicamenti improprii sono, senza dubbio, l'[...] eccezione; mentre i farmacisti seri e coscie[n]ziosi, vale a dire la grande maggioranza, [n]on suggeriscono affatto medicamenti e si [...] limitano al compimento della loro important[...] ed utilissima missione, che è quella di [...]spedire le ricette del medico con tutta qu[...]ella scrupolosità ed attenzione, che sono indispensabili, per evitare i fatali errori che potrebbero conseguire da un momento di distrazione non solo del farmacista nell'eseguire, ma anche del medico nell'ordinare.

Uno sconcio. - Profumi poco graditi. Ieri, nel pomeriggio, chi passava per la via della Cereria e precisamente dinanzi alla casa N. 2, doveva presto presto dar[...] a gambe in causa di un tanfo quasi asfissiante che impregnava l'aria. E che dire poi di chi si fosse arrischiato di attraversare l'atrio... per vedere di che si trattasse? uno tuttavia vi si arrischiò ed ecco ciò che potè rilevare:

Siccome il canale che serve a dare sfogo ai cessi della casa e che passa oltre l'atrio, si era in questi giorni otturato, non sappiamo se per ordine del proprietario della casa o dell'amministratore, vennero chiamati i muratori, i quali, pacificamente, subito, dopo il meriggio principiarono a sollevare le pietre che otturavano il profumato canale e poi lo vuotavano con mastelli trasportando fuori... quello che straripava. Il lavoro durò fino alle 4 circa! Figurarsi che cosa dovette patire il naso dei poveri inquilini della casa! tutti i quartieri più bassi erano ammorbati. Inoltre chi aveva da uscire di casa od entrarvi, doveva cimentarsi a passare il canale su uno stretto ponticello di legno... Dio guardi un passo falso! si precipitava nel profumato bagno!... Com'è noto le leggi magistratuali proibiscono perentoriamente di fare tali lavori di giorno. E' perciò da sperarsi che simili sconci non abbiano più da ripetersi.

La Società «Americana» ha indetto una gita sociale per domenica 2 agosto p. v., alla volta di Pirano. Oltre ai soci potranno prendervi parte le rispettive famiglie.

A tale effetto venne noleggiato il piroscafo *Gravosa* il quale si staccherà dal molo S. Carlo alle 7 1/2 di mattina. Ritorno da Pirano alla mezzanotte.

I viglietti di passaggio verranno estradati nella sede sociale a tutto venerdì 31 corr. dalle 8 alle 11 di sera.

La Banda Cittadina al Giardino Publico. Questa sera alle otto la Banda Cittadina si produrrà al Giardino Publico, svolgendo un variato programma nel quale figurano, fra altro, la preghiera del *Mosè*, le reminiscenze della *Carmen*, il *potpourri* del *Lohengrin*, l'intermezzo della *Cavalleria rusticana* ecc.

Un pesce... di luglio. Qualche burlone o qualche maligno si divertì ieri a mettere in giro una grossa fandonia riguardo al rev. Don Giuseppe Iurizza, parroco di Roiano. Si parlava nientemeno che di un *attentato* alla sua vita (roba da medio evo addirittura) mediante veleno. La romanzesca fola fu propalata e diffusa tanto che se ne parlava iersera con insistenza nei caffè e nei circoli. Forse la voce ebbe origine perchè ierilaltro, dopo la gita di domenica, don Iurizza fu lievemente indisposto e non uscì di casa. Ma ieri egli era completamente ri[...]messo e riprese il suo ufficio nella parro[c]chia. La storiella dell'avvelenamento, gi[...] fino all'orecchio del padre del sace[...] fece accorrere tutto spaventato il buo[...]chio a Roiano. E figuratevi la sua [...]tezza nel vedere il figlio sorriden[...] [...]tranquillo, [...]nissimo, che scriveva, [...] pria stanza.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, arrivò a Bombay il 26 corr.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 12 mer. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì ieri il suo viaggio da Colombo per Penang.

Promozioni di funzionari della polizia. Dalla Luogotenenza del Litorale il cancellista di polizia Pietro Haschek, addetto al Commissariato di via Scussa, fu promosso ad officiale di polizia, ed il sinora capo custode delle carceri criminali Giuseppe Schabl, a cancellista di polizia.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti rinvenuti:

Una borsetta con piccolissimo importo di denaro. — Un braccialetto d'argento dorato rinvenuto in Piazza delle Legna dalla fruttivendola Maria Ivancich. — Un fazzoletto di battista rinvenuto in via Belvedere dal signor B. Venturini. — Una camicia rin[ve]nuta al bagno della Lanterna dalla signora Orsola [...]

Processo di stampa. Nel locale *Indipendente*, il 6 marzo a. c. v[...] publicato un articolo intitolato «Guardate un po' dove si caccia l'ira» nel quale si narrava come il cav. Giov. Nabergoi, deputato al parlamento di Vienna e consigliere comunale della città di Trieste, ammazzati, per suo uso, due maiali, ne avesse usato senza sottometterli alla visita sanitaria, rendendosi colpevole di contravvenzione alle norme regolamentari del consumo privato dei suini, e come - chiamato a rispondere del fatto, prima avesse accampato la propria immunità parlamentare — che nel caso concreto non aveva alcun valore — e poscia avesse respinto la sentenza intimatagli dai magistrati perchè non redatta in isloveno. Aggiungeva l'articolista alla narrativa una critica sul contegno del deputato, e il sig. Nabergoi, ritenendosi offeso per singole frasi contenute nell'articolo, moveva querela contro il redattore dell'*Indipendente* sig. E. L. Nigris, per contravvenzione di lesion di onore, prevista al § 496 c. p. Il dibattimento ebbe luogo ierl'altro, nel consesso pretorile dell'aggiunto signor Pacor.

Rappresentava il querelante l'avv. dott. Gregorin e il querelato era difeso dall'egregio avv. dott. Mandel. Il quale, in una brillante arringa dimostrò come, essendo l'articolo intero una critica di fatti addebitati al cav. Nabergoi, questi poteva soltanto muovere querela, quando lo avesse ritenuto opportuno, per il delitto contemplato ai §. 488, 491 e 493, che concerne narrazioni di fatti avisati, apposizioni di qualità spregevoli ed esposizione al publico dileggio e cade sotto il giudizio della Corte di assise e non della Pretura penale; e dimostrò i-

---

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (66)

Volgendo in capo quei tristi pensieri, Roberto arrivò davanti la casa di Prabert, che aveva una facciata sul viale e l'altra sulla via di Penthièvre.

Un giardino minuscolo, con alti alberi, si trovava dietro il corpo principale dell'edifizio. Il giardino era chiuso dalla parte della via Penthièvre da un cancello di ferro battuto.

Lentamente Roberto Duhesme passò davanti la casa, esaminando con lo sguardo la festosa dimora di suo fratello, poi fece il giro di quel gruppo di case e ritornò per la via di Penthièvre.

Tre volte fece quella manovra. La notte era caduta. Il palazzo illuminato a luce elettrica, era più chiaro del viale, e quell'ombra relativa era favorevole al suo esame. Non tardò ad osservare che nel vestibolo stavano, insieme ai servi in livrea, due o tre individui, vestiti di pesanti mantelli e con grosse scarpe ai piedi. Di tanto in tanto uno di quegli individui usciva dal palazzo e faceva alcuni passi nel marciapiedi fumante la pipa.

Roberto, messo in sospetto dalla presenza di quegli uomini, esaminò il loro armeggio, e mettendosi fuori di portata dagli sguardi, riflettè profondamente.

— Sì, mormorò, chinando il capo-avvilito è così, non può essere che così... Questi uomini appartengono alla polizia e custodiscono la casa Prabert... Mio Dio! è così grande dunque il disprezzo e l'orrore che mio fratello ha per me?... Deve conoscere la mia presenza in Francia e teme che gli disonori la casa, presentandomi sulla sua soglia!... Oh! Bernardo!... Bernardo!...

E l'infelice mandò un doloroso sospiro.

— Via, ho avuto torto di venire a cercare questa nuova punizione... non certo la meno crudele di quante ho subito!... Via, partiamo. Corro anche un pericolo in questi paraggi. Se mio fratello mi facesse arrestare!

E Roberto, colle braccia cadenti, la testa bassa, se ne andò per la via Buthevre, dove s'allungava l'ombra protettrice delle case.

Mentre passava davanti l'ala di fianco del palazzo, s'aperse un'imposta al secondo piano. Istintivamente alzò gli occhi.

Nella cornice rischiarata vide comparire la lunga ombra d'un uomo e udì una voce grave pronunciare queste parole:

— Hai ragione, Puybarrau. Un po' d'aria mi farà bene. Queste soffocazioni mi prendono quasi ogni sera, adesso.

Forse stiamo troppo rinchiusi amico mio.

— E poi temiamo troppo, rispose una voce balbuziente.

Roberto si fermò, immobile, pietrificato.

Quella voce grave e lenta, quella figura lunga, allungata ancora da una barba in punta!... Quel vecchio tutto bianco era suo fratello? Bernardo Duhesme, ora Bernardo di Prabert?

Dio! come era cambiato, lui un tempo così robusto e vigoroso!... Ma perchè la vita avesse pesato tanto gravemente sulle spalle di quel gigante, bisognava che fosse stata al pari della sua, abbeverata d'amarezza!... E Roberto esaminava con stupore il volto scarno del vecchio, gli occhi veluti dallo sguardo spento, la statura ancora possente, ma curva, oppressa sotto la stanchezza e lo scoraggiamento.

Ciò durò tre minuti.

Poi la voce balbuziente riprese.

— Basta così, sig. Bernardo, [...] se volete ascoltarmi. L'aria è viva potreste [...] raffreddarvi. Lasciate che chiuda la finest[...]ra.

Senza aprir bocca il vecchio s[...] ritirò e la finestra venne chiusa.

Roberto incominciò un gesto, l[...]e sue labbra s'aprirono come per chiamare, u[...]a un passo che udì dietro a lui, lo richiam[...] alla realtà ed egli s'allontanò vivamente.

Non era nulla, un poliziotto c[...]e faceva la sua ronda.

Ma la rapida apparizione di [...]ernardo di Prabert, debole, vecchio e triste, [...] aveva operato una rivoluzione nello spi[r]ito di Roberto e svegliati in lui mille du[...]bbi.

Non poteva essere stato lui, [...] malato e rassegnato come appariva, ad o[...]pporre alla sua domanda, fatta con tanta le[...]altà, l'inflessibile «veto» della famiglia. [...] Il ministro degli Stati Uniti l'aveva inform[...]ito telegraficamente di quanto era avvenut[...]o al ministero ed alla prefettura di polizi[...]a.

Di primo acchito il suo de[s]iderio non aveva sollevato nessuna diffico[...] la soluzione favorevole sembrava [...]ta. Improvvisamente delle influenz[...] intromesse e le disposizioni be[...]s'erano trasformate in un rifiuto formale e in minacce d'arresto se l'esiliato avesse l'audacia di metter piede sul suolo di Fran[...]

Ci era venuto a malgrado di t[...]

Ma adesso indovinava un mistero in quello strano voltafaccia della polizia francese e una voce interna gli gridava che suo fratello, il suo bravo Bernardo, non aveva potuto respingerlo così brutalmente, senza una parola pietosa, invocante non so qual crudele necessità, senza una parola di compassione.

E in lui nasceva il bisogno di sapere se non s'ingannava e se i due fratelli Duhesme, colpiti ambedue dalla medesima sventura non erano le vittime d'un losco intrigo tendente a che nessun contatto fosse mai possibile tra loro. E quel pensiero si fissò nel suo cervello.

Nel restar qualche giorno a Parigi, Roberto aveva bensì la scusa vera della malattia, perchè una febbre lenta lo consumava, ma aveva pure senza volerlo confessar chiaramente a se stesso, una curiosità dello spirito e del cuore tanto più forte, in quanto che si nascondeva per paura degli scrupoli della nemica: la coscienza. (*Continua*)

ltre qualmente non sia lecito stralciare singole frasi da un articolo per adattarle al proprio tornaconto, in quantochè il giudice — quando l'offesa non sia specialmente staccata dal nesso dello scritto, deve giudicarne il tenore complessivo. E il giudice, uniformandosi alle vedute del difensore, assolveva il redattore dell'*Indipendente*, condannando il sig. Nabergoi a pagare le spese del processo. Giustissima sentenza e quanto altra mai importante, la quale cresima il criterio, giuridicamente intangibile sostenuto dall'avv. dott. Mandel, la cui repressione significherebbe abolizione di ogni e qualunque libertà di stampa.

Una contrabbandiera.

— Maria Apollonio — disse il presidente, cons. cav. Defacis — voi siete accusata di avere, la mattina del 15 aprile, percosso con pugni la guardia di finanza Giuseppe Pecca che vi aveva arrestato e di avere, nel medesimo incontro, tentato di corrompere la guida di finanza Antonio Hirlender offrendogli due e anche cinque fiorini perchè vi lasciasse libera. Che cosa avete da opporre?

— Sior — rispose la donna — mi son una povareta che zerco de campar ala manco pezo. Son de Pinguente ma adesso stago a Capodistria; go 35 ani e sie fioi, dei quali el più vecio ga oto ani. — Qualche volta porto un poco de contrabando qua a Trieste. Quel giorno vignivo de Capodistria portando in man due armoniche e soto la cotola due picoli vasi de spirito. Quando che la guardia de finanza me ga fermado, la go pregada de permeterme che torno un momento in yapor per lassar le due armoniche; non volevo andar atorno con lore. Ma la guardia no ga volesto e la se ga messo a zigar e a tirarme de qua e de là. Ciò, alora, me son butada per tera, ma no xe vero che ghe gabio dado pugni alla guardia. Gnanca tocada. E come gavaria podesto se gavevo sempre le do armoniche in man.

— E che potete dire riguardo al secondo punto dell'accusa?

— Che no xe vero gnanca quel. Quando che Dio ga volesto, xe vignudo el capo e 'l me ga fato meter in caroza. Là drento ierimo soli mi e lu. Lo go pregado de lassarme andar in pase, ma no go gnanca 'verto boca de fiorini. El vardi lei! Mi son una povera diavola che no go zento soldi de butar via.

— In conclusione voi negate tutto?

— Altrochè! Tuto, da l'a al zeta. El me credi, son inocente.

— Bene! Udremo i testi.

E i testi deposero in conformità all'accusa, il Pecca dicendo che la Apollonio gli aveva assestato parecchi pugni allo stomaco; l'Hirlender che ella aveva tentato di metterli in mano un fiorino e poi gliene aveva offerto cinque.

Sulla base di queste emergenze, i giudici, dichiarandola colpevole tanto del crimine di publica violenza quanto della contravvenzione di tentata corruzione di un publico funzionario, condannarono l'Apollonio a 4 mesi di carcere.

Meriggiando. Lo scorso anno, nell'alto giugno, Giovanni Kmelak, un contadino di 37 anni, molto allegro, meriggiava, dopo il lavoro, in un campo presso Santa Croce, con certe Caterina Furlan e Anna Semitz, fior di giovanotte, dalla cui fresca e rubiconda giovinezza, nell'ora calda e conciliativa alle battaglie d'amore, s'intese stuzzicato. Disteso nell'erba presso alle provocatrici, disse, a un tratto, gittando loro [illegible] viso bacche vermiglie come il sangue. [illegible]rchè avete paura di peccare? Il pec[illegible]on è già un male, poichè diletta e [illegible] diletta è bene. — E per convali[illegible] [illegible] strani esempi e [illegible] pericolosi confronti, dai quali riusciva offesa la divinità di Gesù Cristo, inquantochè, essendogli apposte azioni poco decorose, veniva abbassato al livello della fragilità umana.

Le due giovani se ne scandalezzarono e dando del maiale al tentatore se ne tornarono a casa loro ed esposero il fatto ai loro parenti, i quali ne fecero denuncia alla gendarmeria. In seguito a ciò, a Giovanni Kmelak, i suoi discorsi lascivi fruttarono un'accusa per crimine di perturbazione della religione, come previsto al § 122 C. p. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ierimattina, sotto la presidenza del cons. cav. Defacis, essendo difensore l'avv. dott. Cuzzi. Sostenne energicamente il Kmelak che le ragazze avevano esagerato le cose nella loro narrativa, inquantochè egli mai si era pensato di offendere Cristo o la sua religione. Le due testi, però, confermarono pienamente l'accusa, dicendo che nell'offendere Gesù, il Kmelak aveva parlato di Veronica e di Maria di Magdala. L'avv. dott. Cuzzi pronunciò un'abilissima e brillante difesa, in cui tentava dimostrare come il crimine di perturbazione della religione non sussistesse, ma invano, chè la Corte condannò il disgraziato contadino a otto mesi di carcere.

Missionari evangelici privi di mezzi. Ieri mattina si presentavano alla Direzione di Polizia due individui, ancor giovani, vestiti piuttosto poveramente di nero, con lunghi mantelli, calzoni neri, cappello nero, barba corta. Dinanzi al cancellista Pasquali si qualificarono per missiosionari evangelici, dalla Prussia, e dissero che viaggiavano tutta l'Europa, e volevano recarsi più in là, Terra Santa, China, ecc. Ora erano reduci dalla Turchia; erano privi di mezzi, e chiedevano di essere rinviati in patria. I loro nomi sono Giovanni Ruff da Francoforte, d'anni 24, e Giovanni Miller da Siegberg, d'anni 31.

Frattanto in attesa di disposizioni, furono condotti in via Tigor.

Gravi accuse contro una madre. Venne mossa denuncia al Commissariato di San Giacomo contro la vedova Carolina S., conduttrice di una birraria in Rozzol, e abitante nel locale stesso — accusata di maltrattamenti e sevizie gravi a danno dei propri figliuoli, e specialmente di una figlia a nome Teresina, ragazza di 14 anni. I dissapori fra madre e figlia pare regnassero da parecchio tempo, e ciò perchè la figlia, a quanto sembra, vedeva di mal occhio la amicizia che la S. coltivava con un signore abitante in via Tiziano e con la sorella di lui.

Due settimane fa ci fu tra madre e figlia una scena ancora più violenta del solito, e la madre, in quella occasione, avrebbe colpito la ragazza con un pezzo di legno in modo da cagionarle contusioni alle braccia ed al collo. In seguito a ciò, stando sempre a quanto si dice, la Teresina si sarebbe allontanata dalla casa di sua madre per rifugiarsi presso la nonna, abitante in [illegible]za. Più tardi, peraltro, fece ritorno a casa, e le scenate si rinnovarono, tanto che la S., temendo che la figlia tentasse di fuggir di nuovo, avrebbe dato ordine alla cuoca di tenerla rinchiusa in una cameretta oscura fino a suo ordine. La ragazza però, con l'aiuto dei fratelli, riuscì nondimeno ad eludere quella vigilanza. Ma la madre se ne avvide e fece applicare un lucchetto alla porta.

La cosa venne all'orecchio delle autorità di San Giacomo, e ieri l'ispettore di p. s. Ciadez, assieme all'agente Debiasi, si recò nel quartiere della S., chiedendo gli fosse presentata la Teresina. Trovate, non senza stento, le chiavi della stanza, e apertosi l'uscio, si sottopose la giovanetta ad un interrogatorio, nel quale la Teresina avrebbe pienamente confermato la verità di quanto testè abbiamo narrato.

Nel rione di Montebello si parla molto di questi fatti e di altri ancora a carico della S. e se v'è in quanto si narra dell'esagerazione, spetterà all'autorità di mettere le cose nella vera loro luce. Si dice ad esempio che la S. trascurasse molto [...]altri figliuoli, tanto che dalla [...]lla scuola da loro frequentata, [...]ervenute lagnanze circa al loro [...]co pulito. Si parla ancora di [...]nti fatti subire ad un altro [...]nciulletto di 9 anni; ma su [...]petiamo, verrà fatta un'inchiesta, [...]consta che contro la S. fu avviata [...]a giudiziaria.

[...]ossa infedeltà. Il calzolaio [...]Petrini, da Montegranaro (pro[...]scoli Piceno) consegnava a Giu[...]i alcuni oggetti di calzoleria per [...]i 837 lire incaricandolo di ven[...]io conto. Il Sevani eseguì la [...]e a metà; vendette la merce... e [...]denari, non si fece più vedere. [...]enne prodotta denuncia all'au[torità].

[...]ia alla fabbrica di Linoleum. [...]autorità di S. Giacomo rilevaro[...]mattina del 23 corr., nella fab[...]noleum a Sant'Andrea, era acca[duta una di]sgrazia. [...] stava triturando nelle macine [...]à di sughero, che si adopera per [...]ione del linoleum, il sughero [...] esplodendo. Uno degli operai [...]sì lì vicino, e precisamente il [...]valdo Horvat, d'anni 65, abi[...]drona del Moro N. 23, riportò [...] testa, al collo ed alle orecchie.

[...]o atterrato da una vettura. [...]e Romualdo Pascolini, abitante [...] Madonnina N. 14, ieri mattina [...]mpagnato dai propri genitori [...]ne di polizia. Essi presentarono [...]rio d'ispezione, un certificato di [...]porale rilasciato dalla Guardia [...] quale si dichiarava che in se[...]ser stato travolto da una vettura [...] aveva riportato una ferita lace[...]all'occipite. I genitori del fan[...]e quindi denunzia contro il coc[...] certo Emilio T., d'anni 25, a[...]via delle Sette Fontane.

[...] si trova per via. Il sig. Lu[...]nca, abitante in via S. Michele, [...]ri mattima a terra in via del [...]un orologio d'argento col vetro [...] affrettò di depositarlo alla Di[...]Polizia.

[...]iz, trovò a terra, nei pressi dei [...]ci di S. Andrea, un biglietto di [...]poco valore, che consegnò alla [...]i Polizia.

[...]gazza scomparsa. Grazia Bla[...]nte in androna Marinella N. 1, [...] ieri mattina alla Direzione di [...]denunciare che ieri l'altro si era [...]da casa la figlia sua Pierina, di[...]ccome la ragazza per dispiaceri [...] era più volte espressa di voler [...] alla propria esistenza, la povera [...] seria apprensione, non veden[...]rire. La Pierina è di media sta[...]chi e capelli neri; due cicatrici [...]ancia destra. Indossava una giac[...]rinaia.

[...] furto a Servola. Nel pome[...]ri il signor Francesco Dessmann [...]Servola, detto *Bassi*, abitante al [...]a per recarsi a passeggio, la[...]ola la domestica Caterina Hlach. [...]½ però uscì ella pure di casa, [...]l quartiere. Ritornata mezz'ora [...] che la finestra al pianterreno [...]perta con violenza. Recatasi nella [...]trovò tutto a soqquadro. Poi salì [...]ano e appunto in quella vide [...]ecipitosamente un individuo il [...]ederla, diede [...] visitando [...]quartiere la domestica [...] gli armadi scassinati. Quan[do il] Dessmann tornò, trovò che gli [...] rubati un paio d'orecchini d'oro [...]i, un braccialetto d'oro e due [...]contanti. Nell'individuo veduto [...] scale, la domestica aveva rico[...]rto Francesco Sanzin, detto *Pa*[...] 23 anni, individuo uscito da [...]i dalle carceri di Capodistria. [...] quell'ispettore furono tosto av[...]bite indagini per rintracciarlo [...]finora riuscirono infruttuose.

[...]e che percuotono. Ieri mat[...] Gorzaldo Zucco, abitante in via [...]ecavasi alla Direzione di Polizia, [...] il certificato di lesione corpo[...]atogli alla Guardia medica, del [...]riva che egli aveva riportato per [...] una ferita lacero-contusa alla [...]stra, e ciò con un pezzo di le[...]cco mosse denunzia contro la sua [...]e che sarebbe certa Maria Colo[...]

[...]tti dell'ira. Ieri mattina le [...] p. s. arrestarono per eccessi [...]a via la domestica Regina De[...]ad (!) d'anni 35, e la tradussero [...] di via Tigor. Mentre l'ufficiale [...] la interrogava, la Debreczinagi[...] un momento di rabbia, vibrò un [...]gno su d'una vetrata e la mandò [...]zzi. Male però gliene incolse pe[...]rtò una profonda ferita di taglio, [...]one di alcune vene e d'un ten[...]so della mano destra.

[...]o telefonato alla Guardia medica, [...]ecò sul luogo il dott. Goldham[...]ale prestò alla Debreczinagibad (!?!) [...]rie e poi la fece trasportare [...]

[...]i cadaveri. Col treno ce[...] ierimattina, proveniente da [...]dintorni giungeva a Trieste [...]no di gallinacei: dindiotti, ani[...]cc. Ma quale non fu la mera[...]detti alla ferrovia e di coloro [...] ritirare i gallinacei quando, [...]llo del vagone, vi trovarono... [...]Le povere bestie col caldo che [...]chiuse in quello stretto spazio, [...]di acqua, erano morte asfis[...]ella cosa il Magistrato civico, [...]alla ferrovia Meridionale ap[...]ssione sanitaria e i cadaveri [...]segnati al canicida per il debito [...]nto, dopo essere stati cosparsi di [...]

[...]ggiti dalla casa paterna alla stazione. Iermattina alle [...]rivo del treno celere proveniente [...] venivano arrestati alla stazione [...]via meridionale i due studenti [...]berg, di 16 anni, da Scwerte [...] e Gustavo Hilleprand, pure di [...]a Barmond (Prussia occidentale), [...]uggiti dalla casa paterna. Furono [...] perquisiti. Il primo venne tro[...]ssesso di 84 note da 20 marchi [...]di 46 pezzi da 20 marchi in [...]une monete germaniche di ra[...] confessò di esser fuggito dalla [...]na il giorno 22 di luglio p. p., [...] sottratto al padre suo un libretto [...] di Risparmio riflettente il de[...]3500 marchi. Aggiunse ch'era [...]o di recarsi in Africa. In quanto [...]and, gli furono trovati addosso [...]i che disse essergli stati sommi[...] suo compagno. Ambidue furono [...]rattanto, in via Tigor, fino a che [...]rese le necessarie disposizioni per [...]triare.

[...]o eccedente. Ieri venne arre[...]a di Riborgo il fonditore Giu[...], d'anni 34, da Lubiana, il quale, [...]rillo, commetteva eccessi ed in[...]a donna. Assunto ad esame alla [...] di polizia, fu condotto in via [Tigor].

[...]te il lavoro. Il meccanico Fran[...]mer, d'anni 20, abitante al N. 307 [...]ella, riportò, mentre lavorava, una [...]ro-contusa all'indice della mano [...]

[...] Trevisan, d'anni 21, falegname, [...]a Amalia N. 7, si produsse [...]aglio al pollice della mano [...]

[...] Luciano Passetto, d'anni 13, [...]

abitante al N. 1 di via Campo Marzio, riportò una ferita lacera al medio della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un ricercato. Ierimattina al suo domicilio in via del Cisternone N. 13, fu arrestato il falegname Francesco Sabadai, di anni 30, da Gorizia, perchè colpito da mandato di cattura da parte del Tribunale circolare di Gorizia per crimine di publica violenza.

Divertimenti notturni. In una casa equivoca in via del Fico l'altra notte il calzolaio Giuseppe Dejust, d'anni 23, da Trieste, essendo un po' brillo si prese il divertimento di rompere alcune lastre di vetro. Furono chiamate le guardie che condussero il Dejust in arresto.

A piedi scalzi. La cameriera Francesca Gerbauer, d'anni 19, abitante al N. 576 di Cologna, ieri sera, passeggiando a piedi scalzi, nella sua camera da letto, mise inavvertentemente il piede sinistro su di un chiodo e riportò una ferita di punta alla pianta del piede stesso. Fu curata alla Guardia medica.

Caduta. L'agente di commercio sig. Vittorio M., d'anni 20, ieri sera cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro. Si recò alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il cameriere Guglielmo Ottovitz, d'anni 30, da Borst, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra.

Il bambino Francesco Baitz, d'anni 3, abitante in via dei Vitelli N. 2, si produsse accidentalmente alcune ferite lacero-contuse alla testa.

Francesco Sterle, cordaiuolo, d'anni 73, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri alle 6 pom. si recò al bagno publico della Lanterna. Nel discendere in acqua, sdrucciolò e cadde. Essendo andato a cadere sopra un pezzo di vetro, riportò una ferita di taglio, con escoriazioni, all'inguine sinistro.

Ottennero tutti alla Guardia medica le debite cure.

In costume... proibito. Il sedicenne Angelo Stepich, abitante in via del Crocifisso N. 5, ieri alle 2 pom. fu arrestato al molo del Sale perchè, in costume adamitico, si tuffava in mare.

La cronaca dei furti. Il facchino Luigi Bencina, d'anni 44, abitante in via Conti N. 6, ieri alle 6 pom. introdottosi nel recinto della casa in costruzione, in piazza delle Poste, di proprietà del sig. Galatti, entrò nel casotto del guardiano Giuseppe Bastiancich, e si impossessò di un vestito completo del valore di circa 20 fiorini. Mentre il Bencina si accingeva ad uscire col bottino, il Bastiancich, che in quel momento si dirigeva al casotto, gli fu addosso e gli strappò di mano il vestito rubato. Benchè il ladro facesse resistenza, al Bastiancich riuscì di consegnarlo ad una guardia di p. s. la quale lo condusse agli arresti di via Tigor.

Domenico Grenese, facchino, alle dipendenze del sig. Carlo Cozzi, denunciava ieri mattina alla Direzione di polizia, che gli era stato rubato un carretto a quattro ruote del valore di f. 35 circa, che egli aveva lasciato per pochi istanti abbandonato alla porta del magazzino.

Perchè dormiva al fresco. L'altra notte fu arrestato il marinaio Giovanni Abba, d'anni 40, da Rovigno, perchè trovato a [dormire] su una panchina [...]

[...] vagab[ondi] [...] di p. s. arrestarono ieri un altro di quei vagabondi tedeschi (*armerreisender*) che scendono così frequentemente nel nostro paese e sono privi di mezzi di sussistenza. L'arrestato è il barbiere Rodolfo Steiner, d'anni 36, da Vienna.

Ieri sera si presentava alla Direzione di polizia un giovanotto, che, qualificandosi Leopoldo Dentork, d'anni 18, da Varasdino, in Ungheria, si dichiarò privo di mezzi e di domicilio. Assunto a protocollo fu poi condotto in via Tigor.

Al passeggio di S. Andrea venne ieri arrestato il quindicenne Enrico Mattersdorfer, da Zagabria, il quale aggiravasi privo di occupazione qualsiasi e di mezzi di sussistenza.

Il dodicenne Francesco Varnerin, abitante in via del Ronco N. 2, venne arrestato ieri notte all'Acquedotto, dalle guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, perchè andava vagabondando com'è suo costume.

Trattenuto fino alla mattina venne poi riconsegnato ai suoi genitori.

Corrispondenza aperta. Sig. *Ernesto*. Impossibile riconoscerlo; ne vengono tanti!

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 28.5, ore 2 pom. 29.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.2— — Oggi: Alta marea 0.4 pom., 11.50 pom. Bassa marea 5.36 ant., 5.54 pom.

Ogni giorno una.

— Signore, voi siete un insolente.

— E voi un imbecille.

— Sappiate che io so tenere una spada in pugno.

— Sappiate che non temo scontri.

— Chi siete?

— Sono un capo stazione.

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 4 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 226.40, Rubli 216.25, Rendita Italiana 87.80 (La Chiusa precedente segnava: 228.40, 216.10, 88.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.44, Rendita 93.37, Meridionali 646.—, Mediterranee 505.50. (La chiusa precedente notava: 107.22, 93.67, 648.50, 506.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.25, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.35, Italiana 87.40, Spagnuola 63.75, Banche ottomane 542.50, Lotti Turchi 96.—, (La Chiusa precedente notava: 101.70, 87.50, 63.73, 548.—, 99.50).

Qui: Rendita Italiana da 86.40 a 86.80, Credit da 361.— a 362.—.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.51½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.55 a 119.85, Francia 47.50 a 47.66 Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.60 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.70, Credit 362.— a 363.— Italiana 86.20 a 86.60, Lotti turchi 51.— a 51.50, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita Italiana 5% 87.40, Rendita spagnuola esterna 63.75, Azioni Banca ottomana 542.50.

PARIGI 28. Chiusa. Ferrate austriache 768. , Lombarde 228.—, Rendita turca nuova 19.17 Cambio Londra 251.70, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.35, Rendita ung. in oro 4% 103.75, Länderbank 540.—, Lotti turchi 96.—, Banca di Parigi 880.—, Azioni Meridionali italiane 600.—, fiacca.

PARIGI 28. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 577.—, Debeers 764.50, Buffelsdoorn 84.50, Chartered 69.—, East Rand 170.50, Goldfields 299.—, Mozambique 39.50, Randfontein 67.—, Sheba 49.50, Transwaal 49.50, Oceana —.—. baisse

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 305.62, Ferrate dello Stato 304.75, Lombarde 89.3/4, Bankverein —.—, calma.

Caffè. AMBURGO 28. Chiusa: Santos good av. per luglio 54.50, per settembre 52.50, per decembre 50.—, marzo 50.—. sost.o.

AMBURGO 28. Rio ordin. loco 51-60, reale loco 61-63, buono loco 64-67.

HAVRE 28. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 61.75, per nov. a fr. 59.75.

NUOVA-YORK 28. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 1190. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 43/64, Luglio-Agosto 3 41/64, Agosto-Settembre 3 37/64, Settembre-Ottobre 3 32/64, Ottobre-Novembre 3 29/64, Novembre-Decembre 3 28/64, Decembre-Gennaio 3 28/64, Genn.-Febraio 3 28/64, Febbr.-Marzo 3 29/64, Marzo-Aprile 3 30/64, Aprile-Maggio 3 31/64

Merce egiziana 1/16 in ribasso.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 71.66, per agosto 71.69, per cons. future 71.76. Gioia contanti 65.04, per agosto 65.44, per cons. future 67.14.

PARIGI 28. Ravizzone mese c. 54.50, p. agosto 53.25 calmo, quattro ultimi mesi 53.50, quattro primi mesi 53.75.

Petrolio. BREMA 27. Loco 6.35 fermo

ANVERSA 27. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 28 Dodici Marche. Mese corrente 38.10, per agosto 38.10 fiacca, 4 ultimi mesi 38.90, quattro mesi da nov. 39.10, Variab.

Spirito. PARIGI 28. Mese corrente 28.50, per agosto 29.— calmo, 4 ultimi mesi 30.—. 4 primi mesi 30.75.

BERLINO 28. Loco 34.50, per Luglio 38.75, per Settembre 39.—.

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° disp. 27.25 —.— calmo, Bianco p. mese corr. 29.25—, per agosto 28.37½ calmo, 4 mesi da ottobre 28.37½, 4 primi mesi 28.87½, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per luglio 9.30, per agosto 9.32, per settembre 9.47. sost.o

LONDRA 28. Java a sc. 11.7/8, Rape greggio secll. 9.1/4. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9	L'Isle Adam	10/8	Scaricazione
12 a			
12 b	Istria	31/7	Caricazione
13 a	Samos	31/7	„
13 b			
14	Pocahontas	1/8	Scaricazione
17			
21			
22			
24	Pierino	30/7	Caricazione
Molo I			
„ Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

I dolenti sottoscritti, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amato zio

Don Giuseppe Brussich

Parroco in pensione

avvenuta addì 27 corr. ad Adelberga, dopo breve e penosa malattia.

Maria ved. Brussich, cognata. — Giulio Brussich i. r. ricevitore superiore delle imposte, [...] Maria De Dersantich, Prof. Giuseppe [...] nipoti Albina ved. Licen, Olga Br[...] partecipazione diretta.

Il presente serve [...]

GIOR[...]

spirò quest'oggi alle ore 3 [...] conforti religiosi.

La dolentissima conso[rte] [...] i fratelli GIOVANNI e VITTORIO, pa[...] renti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avr[à luogo] [...] Cimitero.

TRIESTE, 28 Luglio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ric[...]

Il presente annunzio serve qual[...]

Impresa ZIMOLO Corso 37.